

## I CEROTTI DEL TEMPO DIVERSO

di Gianni Casubaldo©

La frenesia di Domenico è inspiegabile, al massimo la può calcolare sulla base di probabilità, ma di dubbia rilevanza matematica.

Una frenesia dettata da un tempo diverso da quello normale. Un tempo in cui la sua vita....per dirla tutta difficilmente sociale, cerca di camminare in qualche modo non perdendo di vista quello normale. E il tempo normale ormai lo sanno tutti che non è più quello degli orologi e nemmeno quello dei fusi orari.

È il tempo che non ha orari, dove trovi tutto a tutte le ore e spesso a spese del passaggio dei sogni.

Il tempo diverso di Domenico è un sacco di iuta dove in ogni momento ci metti qualcosa e in ogni momento diverso lo tiri fuori, oppure semplicemente qualcosa....si perde per strada.

Il tempo che piacerebbe a Domenico sarebbe quello di una quercia a cui starle accanto, seduto su uno sgabello a godersi la sua crescita sin da piccolina e invece, al massimo si ritrova a governare la sua crescita con il nutrimento del cibo di cui si è dimenticato sin da subito il sapore della prima volta.

Quanto è corta la memoria di ogni prima volta con il cibo! Domenico pensa che la prima volta sia proprio un'altra vita che a stento è riuscito a mettere dentro il sacco.

Perché il sacco? Perché creare una prigione di nessuno dove infilarci ricordi, ansie, feticci di un tempo andato e spesso anche...male? Perché essere disposti a portare sulle spalle quel sacco sempre più pesante, sempre

più ingombrante?

Domenico prova a infilarci dentro la testa e si ritrova in un buio pesto! Vorrà dire qualcosa? Poi c'infila le mani che a fatica si muovono tra gli oggetti e allora dai ai ricordi, alle persone che c'erano e ora non vedi più. Poi la fisicità del braccio che si muove nello spazio limitato del sacco a darti una sensazione di soffocamento dove l'unica via d'uscita è ri-uscire. Ma Domenico conosce bene il finale dopo l'uscita del braccio, dopo il sospiro....le sue spalle con il sacco sopra.

Stai a vedere che il tempo diverso è....quello normale, degli orari fatti per essere bucati, anzi no si dice sforati. In fondo piace a tutti bucare qualsiasi confine e sforarci dentro, la nostra parte non ci piace proprio e chi se ne frega se la conosciamo a stento, vuoi fare il paragone con quello che si trova dall'altra parte del buco?

Ci ha provato anche Domenico ed ha provocato un frastuono fragoroso lanciando con tutta la forza dei muscoli contratti, degli occhi serrati e dei denti digrignanti il suo sacco di iuta contro il *Muro*.

Le cose si sono rotte tutte e tutte giù per terra, ma Domenico è uomo previdente, le sue tasche non contengono fazzoletti, nemmeno portafogli, nemmeno penne, nemmeno sigarette, nemmeno accendini, tanto meno cellulari.

Le tasche di Domenico sono piene di cerotti.

Con la cura di un uomo radicato nel suo tempo, Domenico seduto per terra raccoglie pezzo per pezzo e lo riattacca con il cerotto.

Non è un puzzle per passare il tempo ma il prima e il dopo con cui restare amico. Il sacco è di nuovo pieno, il resto è del tempo normale e non è un arrivederci ma un buon giorno al tempo diverso di un cerotto necessario.